



Istituto Comprensivo  
**Augusto Scocchera**



**Pratica**  
**Psicomotoria**  
**Educativa**



Scuola dell'Infanzia  
**Anna Freud**

# LABORATORIO DI PRATICA PSICOMOTORIA EDUCATIVA

BAMBINI JUNIORES  
PSICOMOTRICISTA  
SANDRA SOFFRITTI  
a.s. 2019-2020

# Finalità

L'attività psicomotoria ha come obiettivo primario quello di favorire nel bambino un vissuto tale da portarlo a percorrere con pienezza le tappe che lo portano:

- alla conquista dell'**autonomia**;
- alla maturazione dell'**identità**;
- Allo sviluppo delle sue **potenzialità e competenze**.



## Il dispositivo spazio-tempo

La psicomotricità educativa offre al bambino un dispositivo composto da: spazio - tempo, un materiale originale, un operatore formato. Sarà un luogo dove potrà sentirsi accolto in sicurezza. Questo permetterà al bambino stesso di esprimere le proprie emozioni, soddisfare bisogni affettivi e relazionali e aprirsi al desiderio di *ingrandirsi*.





## Il gioco

*Giocare per il bambino è vivere il piacere di agire, è vivere il piacere del proprio corpo in movimento, proiettando il proprio mondo interno psichico nelle relazioni che egli stabilisce con il mondo esterno. Il gioco mette in relazione il mondo interno del bambino con il suo mondo esterno.*



## Una seduta di psicomotricità

Il bambino investe sul materiale, lo trasforma, agisce per cercare rassicurazione.

In particolare, il gioco permette al bambino di rassicurarsi in ordine alla mancanza/assenza dell'oggetto primario attraverso la via del piacere.





## Una seduta di psicomotricità

Attraverso la via del corpo, dunque il bambino parla del proprio mondo interno, del proprio vissuto rispetto le figure genitoriali, rispetto all'assenza dell'oggetto primario; ci parla della sua angoscia di perdita, dei suoi mezzi di rassicurazione...



## Una seduta di psicomotricità

Nello specifico della seduta di psicomotricità, distinguiamo il giocare del bambino che ha la funzione di rassicurazione.





## Una seduta di psicomotricità

Attraverso la via del movimento, il bambino dramatizza ciò che dentro di sé può procurare una certa angoscia e ciò che può rassicurarlo: allontanarsi dalla madre, temere di averla persa, sentirsi a pezzi, proprio come la torre...





## Una seduta di psicomotricità

...ma ritornare da lei, ri-sentirsi in un'unità con l'oggetto d'amore primario, ri-costruire un contatto fisico, di nuovo come la torre. Il ripetersi di questa esperienza permette al bambino di interiorizzare «l'idea» che...la torre può essere distrutta per essere ricostruita, i pezzi non spariscono, ma si ricompongono...



## Una seduta di psicomotricità

Secondo lo stesso principio osserviamo nel bambino il gioco dell'arrampicarsi, dell'elevarsi dal pavimento. Vengono usati a questo scopo spalliere, materassi, ponti, scale... "elevarsi" è allontanarsi da una situazione di stabilità, di equilibrio certo, per cercare situazioni di lontananza.





## Una seduta di psicomotricità

E se rassicurati dal nostro linguaggio (verbale o non verbale) trovano la spinta e la sicurezza per proseguire nella loro azione. Anche nei giochi in cui il bambino compie azioni quali scivolare, dondolarsi, rotolarsi, riempire e svuotare...





## Una seduta di psicomotricità

...ritroviamo lo stesso significato e lo stesso senso di rassicurazione: nell'allontanarsi da una situazione di certezza, di equilibrio, il bambino ha sempre la possibilità di ritornarvi e di rassicurarsi: nulla va perduto!



## Una seduta di psicomotricità

Utilizzando lo spazio, i materiali a disposizione, il linguaggio verbale e gli Altri, il bambino per lo più imita i gesti della vita quotidiana: l'andare al lavoro, il mangiare, il dormire...





## Una seduta di psicomotricità

...classico è l'esempio dell'orsacchiotto: il bambino si prende cura di lui, lo copre, lo nutre, lo addormenta e ri-attualizza le cure materne a sua volta ricevute.





## Una seduta di psicomotricità

Si tratta di un graduale processo di decentramento che permetterà al bambino di accedere, con la dovuta e necessaria tranquillità psicologica, al pensiero operatorio.



MARGARET MEAT ANTROPOLOGA

*«BISOGNA INSEGNARE  
AI BAMBINI A PENSARE,  
NON CHE COSA PENSARE»*

La documentazione è stata realizzata  
dalla Docente Sandra Soffritti

